

Preghiera dei fedeli

Sorelle e fratelli, certi che il Signore, malgrado la debolezza della nostra fede, accoglie le nostre preghiere e sa darci doni più copiosi di quanto noi stessi siamo capaci di sperare, rivolgamoci a lui e diciamo: **Ascolta, Signore, la mia preghiera.**

1. Spesso anche noi, come gli apostoli, gettiamo la rete nella notte, ma non peschiamo nulla. Con la stessa fiducia di Pietro nella parola di Gesù, rivolgiamo la nostra preghiera al Padre, perché non ci scoraggiamo mai e ritroviamo sempre la forza di ricominciare, preghiamo.

2. Per i missionari: nelle loro fatiche non si scoraggino, ma siano consapevoli che lo Spirito di Dio opera con loro nel gettare la rete del Vangelo, preghiamo

3. Per le persone anziane, grazie al sostegno delle loro famiglie e delle comunità cristiane, collaborino per la loro saggezza e per la loro esperienza alla trasmissione della fede e alla educazione delle nuove generazioni, preghiamo.

4. Per i malati e i loro parenti, per i medici e gli operatori sanitari, perché la professionalità sia accompagnata dalla simpatia, come il buon samaritano, verso le persone più fragili della società, preghiamo.

5. Per chi è disorientato, senza ideali, perché nella parola chiara e forte del Gesù dei Vangeli trovi la forza di scoprire la propria vocazione e seguire la strade che il Signore gli indica, preghiamo.

Come fumo di incenso, salga a te, o Padre, la preghiera di questa assemblea: i singoli grani delle intenzioni bruciate nel braciere di questa comunità divengano profumo a te gradito. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

▪ Ricorre quest'anno il centesimo anniversario della **ricollocazione della statua della Madonna** nella chiesa di Madonna di Strada a Viscone dopo la grave profanazione operata da mani sacrileghe. La parrocchia di Viscone organizza una settimana di preghiera da sabato 16 a sabato 23c.m.

▪ **Alle ore 17.30 di sabato 23 dalla chiesa di Viscone partirà la processione con la statua della Vergine.** Anche la parrocchia di Medeuzza è caldamente invitata. Prepariamoci a partecipare.

▪ E' iniziato a Villanova il **corso in preparazione alla Cresima.** Si è ancora in tempo per dare l'adesione.

*Miôr un 'no' cun biele maniere
che un 'sì' cun brute ciere*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 9 febb., *S. Palonie* **Bruna Bergamasco e Marino Barbierato**
- Domenica 10 febb., *5^a del Tempo Ord., S. Scolastiche.* **Walter Pizzamiglio**
- Lunedì 11 febb., *La Madone di Lourdes*
- Martedì 12 febb., *S. Lalie vergjine* **Gino Zorzutti**
- Mercoledì 13 febb., *S. Foeche*
- Giovedì 14 febb., *S. Valantin*
- Venerdì 15 febb., *S. Sigfried* **Bruna Miklavic**
- Sabato 16 febb., *S. Juliane*
- Domenica 17 febb., *6^a del Tempo Ord.* **S. Mariane**

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 10.02.19 – Quinta del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

“Eccomi, manda me”

Isaia, Paolo, Pietro e gli altri apostoli sono i “chiamati” dei brani liturgici di questa domenica. Anche per Abramo, Mosè, Geremia, Maria e Paolo la Bibbia riserva pagine meravigliose per descrivere la loro “chiamata”. Possiamo chiederci: “Oggi, Dio chiama ancora?”. Certo, osservando il numero degli “evangelizzatori”, cioè di coloro che oggi si dedicano all'annuncio del Vangelo, siamo presi dallo scoraggiamento, soprattutto se pensiamo a quando, solo 50 anni fa!, il vescovo di Udine si trovava con tanti sacerdoti da non riuscire a dare un “posto” a ognuno. Per noi emerge la sofferenza di molte nostre chiese locali, non per le persecuzioni esterne, ma a motivo di difficoltà interne, tra cui spicca il numero ridotto di vocazioni sacerdotali e religiose. Il problema è serio, centrale per la vita stessa delle chiese che sono in Europa. Perché la crisi di vocazioni sacerdotali e religiose colpisce soprattutto l'Europa. Ed è una crisi trasversale che colpisce, sia i paesi latini di grande tradizione cattolica sia i paesi nordici influenzati dal protestantesimo. Oggi non risparmia nemmeno i paesi dell'Est, dove spesso la fine del regime comunista ha generato il diffondersi di un consumismo pervasivo che contribuisce ad allontanare la popolazione dai valori cristiani, in nome del profitto e del successo. L'Europa soffre per la penuria di vocazioni. La situazione per diverse chiese è difficile: è bene guardare la realtà con coraggio e verità. Giovanni Paolo II non esitò a fare ricorso ad una espressione drammatica, parlando



Presero una quantità enorme di pesci

di silenziosa apostasia dell'Europa. Ma non dimentichiamo che, fuori dall'Europa, si assiste al 'fervore' delle giovani chiese, quelle africane, quelle latinoamericane e in parte quelle asiatiche. Vi sono paesi, un tempo quasi privi di vocazioni sacerdotali, che oggi possono contare numerose vocazioni. Ma per l'Europa è giunto il tempo di domandarsi: “Chi annuncerà il Vangelo negli anni futuri? Chi animerà la vita religiosa nelle comunità parrocchiali?”. Non possiamo sperare che le cose tornino indietro. La storia ci obbliga a camminare e a guardare avanti. Ci obbliga ad avere quel coraggio e quella fantasia che tante volte i cristiani hanno avuto nel passato; ci obbliga ad inventare forme nuove di “operatori pastorali”, di “annunciatori del Vangelo”. Quello che non deve cambiare è la generosità di chi come Isaia è capace di dire: “Eccomi, manda me”.

Accoglienza

Fratelli e sorelle: tema trasversale delle letture proposte in questa domenica, quinta del Tempo Ordinario, è la vocazione. Essa non è il prodotto di una sensibilità romantica, ma realtà costante nel corso di tutta la storia della salvezza. Nella pagina del Vangelo di oggi, il trono celeste lascia il posto all'attività quotidiana di un gruppo di pescatori sulle rive di un lago, e la gloria di Dio è nascosta dal volto umano di Gesù. La figura di Isaia che riceve la sua vocazione dal Signore e quella di Pietro e degli altri apostoli chiamati sul lago di Gennèsaret da Gesù affinché lo seguano, trovano in ciascuno di noi i riflessi di uomini e donne chiamati ad operare, con l'annuncio e l'azione, par l'avvento del regno di Dio.

Prima lettura

La prima lettura narra la vocazione, cioè la chiamata, del profeta Isaia. Davanti al mistero di Dio il profeta è consapevole della sua grandezza e della sua santità, mentre percepisce tutta la propria piccolezza di uomo immerso in una storia di peccatori.

Dal libro del profeta Isaia (6,1...8)

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro dicendo: “Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria”. Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: “Ohimè! lo sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti”. Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse:

“Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato”. Poi io udii la voce del Signore che diceva: “Chi manderò e chi andrà per noi?”. E io risposi: “Eccomi, manda me!”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (137,1-5.8)

Il salmo 137 è un inno di ringraziamento per la liberazione ricevuta ed è espressione della continua fiducia in Dio. Tutti i potenti della terra sono chiamati a rendere grazie a Dio e a chiedergli che non ci abbandoni nell'ora della prova. Assieme preghiamo.

Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

Cjantìn al Signôr, e je grande la sô glorie.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: /

hai ascoltato le parole della mia bocca. /

Non agli dèi, ma a te voglio cantare, / mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: / hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. / Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, / hai accresciuto in me la forza.

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra / quando ascolteranno le parole della tua bocca. / Canteranno le vie del Signore: / grande è la gloria del Signore.

La tua destra mi salva. / Il Signore farà tutto per me. / Signore, il tuo amore è per sempre: / non abbandonare l'opera delle tue mani.

Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

Seconda lettura

Concludendo la prima lettera che Paolo spedisce alla comunità di Corinto, richiama e formula il primo nucleo della fede cristiana, cioè del credo: Cristo morì per i nostri peccati, fu sepolto, è risorto il terzo giorno ed è apparso a molti. La salvezza è opera di Dio, non frutto delle nostre mani.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (15,1-11)

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Venite dietro a me, dice il Signore, vi farò pescatori di uomini.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca (5,1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret,

vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: “Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca”. Simone rispose: “Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti”. Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: “Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore”. Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: “Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini”. E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; sali al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.